

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE,

Periodico

Settimanale

CITTADINO - Cesena

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20 —
 ABBONAMENTO ORDINARIO . L. 10. —
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Agucelli 2

Cesena, 12 Febbraio 1921.

ANNO XXXIII — N. 6

La inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pub-
 licità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini
 Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10
 parola corpo 8 tassa governativa in più.

In attesa del Congresso

Il recente Convegno di Milano tenuto dalle Sezioni dall' Alta Italia, del " Partito Liberale ", a cui partecipò anche quella di Bologna, ha voluto essere una riconferma di proponimenti di seria organizzazione e ha anche segnato la vittoria di quelle idee che i Rappresentanti Romagnoli della " Democrazia Liberale " esposero e irrimovibilmente sostennero al Convegno nel luglio scorso in Roma, indetto dal Partito Liberale per un'intesa con " la Democrazia Liberale " e con le altre frazioni democratiche (radicali, nazionalisti ecc.) circa un Congresso nazionale unico.

Sostennero i Rappresentanti Romagnoli e tra essi lo scrivente che era necessario riunire tutte le frazioni del Liberalismo sotto una unica bandiera di Partito, il quale avesse un nome nuovo, ad es. Democrazia Liberale; che era necessario costituire sezioni anche nei più piccoli paesi e se possibile perfino nelle borgate; che era assillante il bisogno della propaganda orale nei grandi e nei piccoli centri e che quindi deputati e uomini rappresentativi dovevano incominciare a girare per il lungo e il largo l' Italia.

Si nicchiò su esse idee e specie sulla prima; si fece dell' accademia ricordando le antiche glorie del Partito Liberale; si fecero proclamazioni di fede e di sacrificio nel nome antico e non si volle comprendere che all' infuori forse del meridionale, ove più che il Partito Liberale, dominano ancora le clientele, nel rimanente d' Italia, Partito Liberale è sinonimo di conservatorismo, di oligarchia, di reazionismo.

Si torna ora e ne prende l' iniziativa la Direzione del Partito Liberale, al proposito d' indire al più presto un Congresso Nazionale delle forze liberali e democratiche; si persegue forse con altre parole l' intendimento dell' on. Ruini di formare un gran Partito Democratico, che s' assida da pari a pari, ma più presumibilmente da dominatore tra il Partito socialista e il Partito Popolare. Il proposito è più che mai d' approva-

re perchè il momento storico è propizio alla affermazione della bellezza e della realtà della dottrina Liberale; però se si vuol che riesca a qualcosa di concreto, è necessario lasciare i preconetti barbinamente dinastici, l' idolatria dell' antico nome di un Partito.

" La Democrazia Liberale " ed è lusinghiera la formazione recente di un gruppo democratico Liberale assai forte per numero e qualità di componenti in seno al Senato, deve dar opera a questi ultimi scopi e deve affermare nei concetti di **Patritia** e di **Liberia**

la necessità di costituire la **piccola proprietà terriera** (contadini che divengono padroni del fondo che lavorano); di rispettare quel governo che le maggioranze con il suffragio universale e con la proporzionale mostreranno di volere, mandando ad es. in Parlamento 300 Deputati Democratici Liberali o 400 deputati repubblicani (in quest' ultimo caso sarebbe evidente il desiderio del popolo italiano ad avere un governo repubblicano); di propagandare tra le masse tutto il dinamismo e la realtà e l' utilità della dottrina Liberale.

Se si può essere POPOLARI senza essere CATTOLICI, si potrà bene essere CATTOLICI senza essere POPOLARI.

Facendo seguito a quanto pubblicammo il 29 gennaio u. s. riproduciamo il seguente articolo, comparso ne " La Nuova Romagna ", del 5 corrente nostro organo federale -- riguardante le donne cattoliche e la " Democrazia Liberale ".

Serva esso a chiarire — se pur è ancor necessario — quale effettivamente è la nostra posizione di fronte alla questione religiosa ed al partito popolare.

La costituzione dell' Unione femminile di Azione Patriottica in Faenza pare abbia messo in allarme il campo maschile e femminile del locale P. P. I., perchè oltre qualche tentativo larvato di intimidazione personale, l' Idea Popolare lancia due colonne di predica alle donne, col contorno di una vivace nota redazionale.

Con tutto ciò si vorrebbe dimostrare che per una donna cattolica non può esservi salute se non sotto le ali del P. P. I. e che vi è perdizione certa accettando contatti cogli uomini del Partito Liberale.

Ma perchè, di grazia? Non è forse lo stesso P. P. I. un partito . . . *aconfessionale*? E quali punti del programma liberale possono turbare una coscienza cattolica?

Non sono certo le viete e rifritte accuse al partito liberale che possono falsare la verità; l' accusa

cioè di avere perseguitato la fede, e la mancanza di programma economico. Ormai tutti sanno (e non varrebbe la pena di ripeterlo) che se il partito liberale, che ha al suo attivo un secolo di vittorie e di civiltà, si trovò in passato costretto a combattere l' indirizzo politico che oggi nessuno più sosterrrebbe, si fu perchè quest' ultimo contrastò sempre e accanitamente, in quei tempi, la libertà politica e l' unità nazionale in Italia; mentre nel campo economico conta fra i suoi uomini più grandi i precursori e i primi apostoli di quei principii di cooperazione e di elevazione delle classi operaie, di cui ora, come di nevità, si ammantano i cosiddetti partiti di avanguardia.

Non potrebbe piuttosto la donna cattolica che ci ha inflitto il suo sermone, rivelarci il preciso programma del P. P. I., visto che gli uomini lo fanno in modo così poco chiaro e così malvolentieri?

In tema patriottico, è forse quello dettato da Don Sturzo, nella primavera del 1919 e che ogni liberale poteva sottoscrivere, o quello che trapelava dal . . . *dal pietoso entrefilet* apparso nell' Idea Popolare del 14 novembre scorso in occasione della gloriosa ricorrenza di Vittorio Veneto?

E il programma economico? E' quello che vien bandito con linguaggio preso a prestito dalla più ubbrica predicazione bolscevica e che ha culminato recentemente nei *fasti* del Trevigiano, del Bergamasco e del Mugello? O quello che viene sussurrato cautamente nelle

orecchie dei timorati borghesi del partito . . . che cioè bisogna lasciar sfogare i giovani, indulgere alle intemperanze del momento . . . e che col tempo . . . alla fin fine nulla o ben poco, sarà perduto . . . ?

Non è colpa nostra se in ormai tanta *Babele*, molte moltissime coscienze cattoliche non sanno risolversi ad accettare l' invito dell' Idea Popolare, e non provano poi tanta ripugnanza ad avere qualche contatto anche con quegli uomini del Gruppo Liberale che a Faenza sino a ieri erano gli alleati degli uomini del P. P. I. e con la cui collaborazione — (è l' Idea Popolare che lo ha recentemente ammesso) — durante gli ultimi 25 anni è stato salvato il sentimento religioso della città.

Ma rispondendo ancora più direttamente alla Nota della Redazione di Idea, noi chiediamo: In quali veste ci parlate o egregi Signori? Come cattolici o come *Popolari*?

Come cattolici no, perchè non siete i nostri superiori spirituali e quindi non avrete nè rimproveri da darci nè leggi da dettarci. Se poi ci parlate come *Popolari* allora è spiegabile il nostro rammarico (vedi anche *Avvenire d' Italia* del 29 gennaio u. s. corrispondenza da Faenza) che le donne cattoliche non abbiano intravvisto l' obbligo di essere anche le donne del P. P. I.; ma non toccate allora il sentimento religioso e non pretendete che in nome di questo noi siamo asservite a voi.

A voi, signori . . . borghesi popolari, rispondiamo che del nostro sentimento religioso facciamo nutrimento per la nostra vita di donne, di madri, di spose, e non motivo di omaggio servile alla vostra bandiera politica.

Noi conosciamo una sola bandiera che fu consacrata dal sangue degli Italiani e dal nostro pianto ed è il Tricolore.

E insieme con l' on. senatore Stoppato buon cattolico e buon italiano, vi rispondiamo che se si può essere *Popolari* senza essere cattolici, si potrà ben essere cattolici senza essere *Popolari*.

Alcune donne cattoliche aderenti all' Unione femminile di Azione Patriottica

ABBONATEVI A
"IL CITTADINO"

Il nostro referendum

* IL PROBLEMA DEL LATTE

Riceviamo e pubblichiamo:

Nella città nostra si è da qualche tempo acuito il problema del latte che è un genere di primissima necessità, specialmente per malati e bambini e la cui produzione è piuttosto deficiente. I lattivendoli che lo distribuivano a domicilio al prezzo irrisorio di L. 1.10 al Chilo mentre l'erbaggio si vende a L. 2.50, hanno preteso un aumento che i consumatori hanno negato, onde è che il Municipio lo ha requisito al prezzo di L. 1 al chilo per venderlo poi a L. 1,10 negli spacci comunali con grave disagio del consumatore.

Il torto è a parer nostro tutto dalla parte dei consumatori e del Municipio i quali pretendono ingiustamente dal lattivendolo l'esercizio di una industria in piena perdita.

Il conto è a portata di tutti: si prenda come massimo prodotto di una mucca un quantitativo di litri 10 con un ricavo di L. 11 giornaliero; quella mucca consuma da 15 a 20 Kg. di fieno al giorno che a L. 50 al quintale rappresenta una spesa di L. 7,50; consuma due chili di Biada L. 2,50; consuma in legna non meno di L. 1: richiede per governo e la distribuzione a domicilio quattro ore lavorative di una persona che dovrà pure guadagnare a tariffa minima L. 2,20 all'ora. Ed ecco che quei 10 chili di latte costano al produttore L. 19,80, prima che possa parlarsi di utile industriale: nè ha valore l'obiezione che in estate il lattivendolo si ripaga delle perdite dell'inverno perchè all'infuori della biada e della legna le altre spese restano tutte, giacchè l'erba risparmiata si convertirebbe in fieno.

I consumatori del Municipio farebbero assai meglio a venire coi lattivendoli, gente che ha pure diritto a vivere del proprio lavoro, ad un equo temperamento, giacchè se per un prossimo inverno quella industria dovesse venire abbandonata e sostituita dall'allevamento assai più sicuramente remunerativo, la situazione diverrebbe seria, nè sapremmo escogitare come il Municipio potrebbe fronteggiarla. Ammesso che non si pensasse poterlo fare con lattee comunali le quali però, secondo il conteggio suesposto, sarebbero enormemente perdenti ed andrebbero a fare il paio colla Macelleria comunale di non lieta memoria. Ci pensi cui spetta.

Omega

Gatteo di Romagna

Gli affreschi e la Chiesa di San Rocco

La tradizione vuole che nelle vicinanze della Chiesa di S. Rocco avesse origine in antico un « Monastero » o più similmente un'Abazia o Cappella dal latino — *Sacellum* — piccola chiesa od oratorio. Giovi sapere (così gli storici) che in alcuni tempi col nome Abazia — Monastero — furono indicate anche alcune cappelle e che non sempre il nome di monastero significò l'abitazione di monaci regolari; che la maggior parte dei paesi divenuti feudi, ebbero origine attorno ad una di queste chiese, e come poi un Magnate per ragioni di difesa o per affermazione della

propria grandezza desiderasse la costruzione di un Castello. La Chiesa di S. Rocco, (così dalle memorie storiche che in essa si hanno,) non appartiene alle sopra mentovate categorie di Chiese, ne ebbe nessun nesso coll'origine del Castello.

Gli anziani ricordano anche oggi una vecchia casa atterrata sul Campo di « Cinela » una casa più similmente un blocco gigante fatto di pietre e di cemento. Detta casa sembrava fare parte della Chiesa di S. Rocco, divisa come era, dal solo piccolo cimitero. Si ricorda di essa, l'esistenza di un grazioso porticato a pian terreno ed un groviglio, per tutto il resto della casa, di archi delineanti verso qualche cosa di solenne. Si dice che dietro scavi operati sul campo « Cinela » siano state rinvenute delle fondamenta aventi uno sviluppo assai maggiore che non fosse quello della casa diruta. Da tutto ciò ecco la sintesi di uno studio dell'esistenza di archi, di corridoi e la ricostruzione immaginaria del convento in un angolo della selva Litana. E dalla Selva Litana allora forse « in certi momenti, non giungeva altro canto, che, da ogni parte l'urlo dei venti e il lontano fragore delle irrose onde dell'adriatico mare e la profonda notte udiva le molte ombre dei monaci secondo il rito sepolcrale, lamentarsi con mesta voce. Da questo ritmo leggero come l'espressione di una favola narrata a bassa voce, nasce istintivo il bisogno di sapere che cosa ci poteva essere di interessante sul campo di « Cinela » al tempo in cui Gatteo perde l'origine storica ed il significato. Ma noi non abbiamo potuto leggere né sapere nulla di ciò che sia stato Gatteo nell'antico per la grande ragione di non aver mai sentito il bisogno di conservare le impronte del passato; noi dimostrammo un certo attaccamento alla terra natia per quel benessere che ci offre il cielo, e la vita fatta in comune, ma fummo dei refrattari al culto verso le cose che ci lasciò il tempo.

Di Gatteo, come è noto, se ne ha memoria fra il II° III° sec. d. C. In varie località, specialmente verso il nord — noi troviamo in più punti impronte di tramontate industrie romane. L'aratro soicando, od il contadino nel compiere delle bonifiche, ridona al sole, dei mattoni, delle monete delle terre cotte, con diciture latine, con impronta romana. Il vicinato spiega la causa sostenendo che nell'antico su quel dato luogo eravi una fornace.

È troppo poco. Bisogna persuadersi che tutti quei rottami stanno a ricordo della storia che s'è perduta, la storia delle vecchie industrie, dell'antica agricoltura e delle abitudini e superstizioni e credenze. Tutto questo mondo a noi scomparso, era stato in parte nascosto nei segreti angoli di una vecchia casa, forte come la morte. Lvi la traccia della ricerca storica e noi l'avremmo afferrata se avessimo conservata la casa antica. Atterrandola, furono atterrate con essa come un vecchio idolo, le memorie tacite e che sarebbero state utili alle nuove generazioni.

Si direbbe che sia mancato al cittadino gatteese l'ala della fantasia, il fuoco del sentimento, come si dirà essergli sempre mancato il canto sacro alla tradizione che eb-

be a santificare il lavoro che procurava il pane, alle usanze mediante le quali afferma il proprio sentimento, all'idealità da cui trinesi la materia per incidere l'impronta della propria razza.

Ritornando alla Chiesa di S. Rocco ed al supposto « Monastero » diremo come a duecento metri dalla chiesa, giù per la via « Signori » abbia sempre esistito un gruppo di case denominato « Borgo S. Simone ». Il pozzo, la corte, la casa di mezzo con la sua loggetta esterna a stile '600; tutto ciò ci dice della configurazione di un vecchio monastero. Io che scrivo, ricordo di avere letto circa l'anno 1900 sugli stipiti delle due porticine che si aprivano da una sala di mezzo della casa la parola Clausura.

Di tale diciumi, ogni non se ne ha più traccia; anche l'ordine interno dei vani della casa è modificato.

Gli affreschi, messi ora in luce alle pareti della chiesa di S. Rocco giulicati un fine lavoro di frati miniatori del '500 rinnovano la credenza dell'esistenza di un eremo. Ma! I cronisti dimostrerebbero il loro errore.

Di fronte agli affreschi riprodotti nel '500 (1) sulle livide pareti della Chiesa, ci sentiamo trascinati a meditare sul periodo del « rinascimento » allorché il mondo classico pare rinascere coll'anima latina, determinando il pieno fiorire delle arti e lo sviluppo civile di tutta l'umanità. I nostri affreschi, ci sono maggiormente sacri trovandoli lì come smarriti nella nostra Chiesa, così lontana dai centri dove l'arte della pittura aveva ogni campo di continuare nello sviluppo spontaneo e la necessaria relazione armonica con gli edifici ai quali era rivolta.

Gli affreschi esistenti nella chiesa di S. Rocco (che il profano suole chiamare « scarabocchi ») sono pel posto ove si trovano un vasto comprensivo sentimento dell'arte che fece forza attraverso l'ignoranza, la nuova fede e le pressioni delle correnti barbariche del M. E.

Quel sentimento è arte Nazionale!

M. Renato Luigi Pedretti

(1) Vedi la — *Più* — rivista forlivese mese di ottobre.

Note Agrarie

La coltivazione della canapa.

Poche colture erbacee danno l'utile che arreca la canapa. Essa non esige terreni di qualità speciale, né richiede un avvicendamento particolare colle altre coltivazioni e può dare ottimi risultati anche se coltivata per più anni consecutivi sullo stesso appezzamento.

Due cose però le sono indispensabili: Un'aratura accurata, tempestiva e profonda non meno di centimetri quaranta e una lauta concimazione.

È noto a tutti che la canapa compie il proprio ciclo vegetativo in cinque mesi circa e in questo breve periodo, che coincide colla stagione primaverile-estiva, deve formare una massa di prodotto fresco assai rilevante. Occorre che il suo sviluppo non subisca arresti e perciò le sue radici devono sempre trovare nel terreno umidità in giusta misura, freschezza e sostanze da assimilare.

L'aratura estiva, profonda, con rivoltamento completo della salla è condizione sine qua non per evitare i danni delle piogge eccessive e della stiticità.

L'aratura meccanica è ottima al ri-

guardo ed, in certi casi, serve anche di ravviatura.

Col bestime pure si può eseguire la aratura necessaria; e la perfezione di questo lavoro non dipende tanto dalla qualità dei bovini attaccati all'aratro quanto e più dalla abilità e dal tempo disponibile che ha il colono.

La canapa ha bisogno di trovare nel terreno una grande quantità di azoto. Occorre somministrargli molto letame di stalli in estate ed un'abbondante e completa concimazione chimica a primavera. In quest'epoca occorre spargere sul terreno non meno di otto o dieci gradi di azoto sotto diversa forma onde la trasformazione e l'assimilazione di questo elemento sia ininterrotta per tutto il ciclo vegetativo della pianta qualunque sia l'andamento della stagione.

La concimazione fosfatica a poco serve quando non è accompagnata da quella adeguata degli altri elementi. Non va trascurata neanche questa e nemmeno quella potassica e calcica (calce o gesso). Il gesso agisce anche come elemento catalitico ossia come mezzo per rendere assimilabili certe sostanze del terreno che altrimenti resterebbero inutilizzate.

Vero è che tutta questa concimazione costa, ma del pari è indiscutibile che non è interamente asportata dalla canapa.

Il rigoglio delle colture successive ci prova l'abbondanza delle calorie residue; ed i detriti organici della pianta, i canapuli e le stesse melme di macerazione sono elementi portati all'azienda dalla preziosa tessile.

Sarebbe desiderabile che tutti i canapicoltori assicurassero l'intero loro prodotto onde potere senza gravi sacrifici, allontanare i danni della grandine.

La mano d'opera che si richiede non è eccessiva se si usano le macchine.

In America e in alcune parti dell'Italia, si usano già le falciatrici per taglio della canapa.

A prescindere dalla stigliatura meccanica senza macerazione, che si può usare solo per la fabbricazione di cordami, e dalla macerazione industriale a base di fermenti, il lavoro della macerazione rustica può essere ridotto mediante l'uso di lavatrici automatiche (che sono in esperimento) le quali compiono la cosiddetta lavatura.

Le operazioni di scavezzatura, scossatura, granolatura che richiedono non poca fatica e perdita di tempo si possono ottimamente eseguire da apposite macchine già largamente usate da molti agricoltori anche dell'Emilia.

Si dice proprio in questi giorni da tutuni che la canapa possa subire una profonda e duratura crisi nei prezzi.

Come mai molti di essi poche settimane or sono andavano ripetendo che il prezzo della canapa sarebbe salito a L. 1500 il q.le?

Non bisogna esagerare né in un senso né nell'altro.

I pregi della canapa sono tali che il suo impiego è destinato ad accrescersi nonostante i surrogati.

La canapa italiana poi oltre conservare gli antichi mercati può facilmente affermarsi anche su mercati nuovi sia per l'ottima sua qualità superiore a quella di qualsiasi altro paese sia per la scarsa produzione di paesi che volevano lanciare al commercio un grande quantitativo di questa tessile e cioè Russia principalmente e Ungheria.

La canapa porta il grano all'Italia e contribuisce all'incremento della finanza nazionale. Infatti nei terreni avvicendati a canapa la produzione dei cereali è maggiore; e, d'altra parte, esportando il prodotto di un ettaro di canapa (q.li 10-14) si può col ricavato importare una quantità di grano che la stessa superficie ben difficilmente potrebbe dare.

È da augurarsi che si possano presto impiantare anche in Romagna stabilimenti per la trasformazione della canapa in manufatti onde potere con quel contributo a dare lavoro proficuo e stabile al bracciantato ed accrescere il benessere di tutti.

G. V.

Vita di partito

Feste danzanti al nostro Circolo — Sabato 6 e Martedì 9, furono tenute nei locali del nostro Circolo due soirées danzanti che riuscirono in modo egregio e completo. Uno stuolo di gentili signorine, scame di vivace giovinezza e di bellezza, rallegrarono le danze continuate sino all'alba. Sulla mezzanotte l'amico nostro Avv. Carlotti disse nobili ed elevate parole ispirate al più puro amore di patria. Applausi vivissimi e il canto degli inni nazionali coronarono degnamente la festa. Il ricordo di queste riunioni spirituali in cui i cuori di tutti i convenuti palpitavano nella stessa comunione di idee possa essere l'incitamento al fervore ed alla propaganda nelle lotte civili che stiamo combattendo nel nome purissimo della nostra fede e del nostro paese.

Nostre Corrispondenze

Savignano di Romagna 7 Febbraio

Con un manifesto i Combattenti della locale Sottosezione dell'Associazione Nazionale invitano ieri i compagni che intendevano aderire, a una adunanza onde procedere alla

definitiva organizzazione della Sottosezione stessa e alla nomina delle cariche sociali.

Tale manifesto ha prodotto l'effetto di attirare oltre misura i gloriosi reduci che fanno capo alla lega proletaria, i quali hanno visto nella Sottosezione Combattenti chissà quale nascosta diavoleria in loro danno e persino una emanazione dei tanto temuti fasci di combattimento. Animosi, i nostri eroi, hanno deliberato di soffocare il pericolo al suo nascere, e reclutati elementi che con tutt'altro che con l'esercito e con la guerra hanno avuto a che fare, sono accorsi intrepidi, nonostante la pioggia, a fare ostruzionismo e gazzarra in seno all'Assemblea. Ma subito si sono rincontrati nel riscontro gli intenti del tutto pacifici dei concorrenti e, dopo essersi sbizzarriti con grida inconsulte e vane minacce, lasciati dalle chiare lucide spiegazioni fornite dall'Ing. Castagnoli, dai maestri Sigg. Trebbi e dal Sig. Semprini intorno agli scopi dell'Associazione, hanno abbandonato la sala.

Fruttando la Sottosezione progredisce e progredirà sempre più e nonostante, anzi — per quella naturale ragione che scende da ogni atto di ingiustizia e di sopraffazione — in grazia dell'atteggiamento assunto dai bolscevichi del luogo.

Note di cronaca

La crisi delle abitazioni, gli sfratti e la concezione delle Autorità politiche della Provincia di Forlì — Si è sempre letto e detto che i Decreti Prefettizi di sospensione dell'esecuzione delle sentenze di sfratto, derivavano da circostanze e da considerazioni d'ordine pubblico e d'equità.

Si è detto poi nei Decreti Prefettizi di sospensione, che l'Ufficiale Giudiziario dovrà essere autorizzato dal Prefetto ad eseguire sentenza di sfratto; o bene in base a quali indagini si autorizza e da quali uomini si fa o svolge le indagini? Non dovrebbe il sig. Prefetto nell'autorizzare l'esecuzione di sentenze di sfratti, tener presente che se l'Autorità Giudiziaria non riconosce al nuovo acquirente d'uno stabile la necessità di andare ad occuparlo sloggiando l'inquilino, a maggior ragione Egli per ordine pubblico deve proteggere l'inquilino contro le bizze del locatore e specie del nuovo acquirente? Se il sig. Prefetto si vale per l'indagine delle dipendenti Autorità Sotto Prefettizie e di P. Sicurezza non dovrebbero queste procedere anche e sussidiariamente in contraddittorio delle parti? Non si cederà un po' troppo a pressioni di politici specie se estremisti?!

I nostri interrogativi stanno a numerose e giuste lamentele d'inquilini e se rimarranno tali, potremo rivolgerli più in alto.

Consiglio Comunale — Il 15 corr. alle ore 15 è convocata in seduta ordinaria il Consiglio Comunale.

Associazione Naz. Combattenti — Sabato 12 corr. alle ore 20.30 avrà luogo nel Teatro Comunale una serata di *Canzoni Popolari Romagnole* a beneficio della locale Sezione.

PROGRAMMA : Parte prima — Aldo Spallucci — *Recitazione di antichi canti romagnoli (canzoni medioevali-urazioni).*

Parte seconda — Cori romagnoli del gruppo canterino fortorese La mija - A gramadora - Pr'e cheld - A trebbi Istrutti dal M. Cesare Martuzzi.

Parte terza — Aldo Spallucci — *Declamazione di versi dialettali romagnoli* La Cavèja — La Zarladora — Sonetti di guerra.

Furto — Il 6 corrente, verso le ore 16, allorché il direttore della Cooperativa Impiegate e Salarie, Colonnello Cav. Michele Lombardi, andò per aprire come di consueto i locali di vendita, posti in Corso Garibaldi, ebbe la sgradita sorpresa di trovare il negozio quasi totalmente svaligiato.

La merce rubata composta di tessuti, mercerie, calzature, etc. ammonta ad oltre 30.000 lire.

L'autorità indaga, ma non si anno ancora tracce sugli autori dell'audacissimo furto.

Speriamo che la P. S. provveda intanto ad una maggiore vigilanza notturna onde questi fatti che grandemente impressionano la cittadinanza, non abbiano a ripetersi.

Congratulazioni — Ci giunge notizia che il nostro Mimo Biasini è entrato in questi giorni a far parte del personale di redazione de « Il Resto del Carlino ».

Al giovane e valoroso amico nostro le più vive congratulazioni de « Il Cittadino » e l'augurio di una brillante carriera.

Lo sviluppo della Banca Popolare nell'anno 1920 — Siamo lieti di segnalare alla benevole attenzione della cittadinanza i risultati veramente magnifici raggiunti dalla nostra Banca Popolare nell'anno 1920.

Per mettere nel dovuto rilievo il prodigioso sviluppo assunto dall'Istituto ci basta ricordare, qui di seguito, gli utili netti realizzati negli ultimi tre esercizi, utili che in gran parte vanno a rafforzare la riserva e in una parte notevole andranno devoluti a scopi di beneficenza:

Anno 1918	utili netti L.	52.574,89
» 1919	»	84.858,66
» 1920	»	204.883,50

Ogni commento è superfluo, poiché le tre cifre susepse sono di per se stesse di una eloquenza palmare.

Mentre ci riserviamo di pubblicare, dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea degli azionisti, la relazione del Consiglio Amministrativo sull'esercizio testè decorso, esprimiamo fin d'ora all'Amministrazione della Banca

il più vivo compiacimento per il vigoroso impulso che ha saputo imprimere all'azione di questo nostro Istituto di credito popolare, che sotto il simpatico vessillo della « cooperazione » si afferma e si consolida sempre più, nell'interesse economico della nostra regione.

Il pane — Riceviamo e pubblichiamo: *Caro Cittadino*, immagino che anche tu, essendo cittadino di questo paese, se non ti pasci soltanto di biscotti, avrai assaggiato il Pane Municipale. Ad ogni modo, per tenermi dal canto sicuro, te ne compiego una fetta, affinché tu giudichi, se cotesto pane, di cui l'odore di muffa è troppo sensibile, non rappresenti un migliore e più efficace tentativo di risolvere la crisi delle abitazioni, dopo l'altro, già posto in opera, della raschiatura di tutti i muri esterni delle case.

Infatti è vero che colla raschiatura delle pareti fa fatto respirare a pieni polmoni il puviscolo composto dei detriti e delle muffe incrostate sui muri durante il corso di molteplici lustri, e quindi parecchia gente sotto il pretesto di febbri spagnole o influenzali si trasferì al Cimitero Urbano, ma vedrai, se non isbaglio, che a risolvere la crisi degli alloggi contribuirà davvero in modo più esteso ed efficace l'assoggettare ad esperimento, non più le vie respiratorie, ma i ventricoli della popolazione soprannominata.

Gradirò tuo parere in proposito e ti saluto

Un assiduo lettore

Realmente da circa una settimana il pane è divenuto immangiabile, né si conoscono le ragioni del disgustoso sapore di questo indispensabile alimento della popolazione. Speriamo che l'ufficio di igiene veda e provveda.

Apprevigionamento del latte — L'8 corr. il Comune di Cesena ha pubblicato il seguente manifesto:

L'Amministrazione, in seguito a nuove trattative esperte col Consorzio dei lattivendoli, ha deliberato di acconsentire che il prezzo del latte, trasportato a domicilio, venga, per il periodo dal giorno 8 corr. al 30 aprile p. v., elevato L. 1,20 il litro, con intesa che il primo maggio 1921 il prezzo stesso sia riportato automaticamente a L. 1,10 ove nel commercio dei generi riservati all'alimentazione del bestiame non si verificano spostazioni tali da legittimare una revisione straordinaria del prezzo come sopra determinato.

Nel rendere pubblico tale concordato, la Giunta Municipale informa la cittadinanza che ha allo studio — di concerto con la Congregazione — il progetto per la istituzione Municipale di spazi di vendita del latte a prezzo conveniente.

Con l'attuazione di tale iniziativa l'Amministrazione si ripromette di assicurare alla popolazione povera del Comune l'indispensabile alimento a prezzo speciale e nella quantità occorrente ai bisogni della popolazione stessa.

Sempre a proposito dei prezzi di consumo del gas — Ci giunge notizia che anche a Ravenna il prezzo del consumo del gas viene ridotto da L. 1,45 a L. 1,20 al metro cubo, in relazione al diminuito costo del carbone.

Per quanto tempo ancora si dovrà pagare a Cesena il consumo del gas a L. 2 al metro cubo?

Il misero consumatore tace, sopporta e ... spera! Fino a quando?

Ritorniamo più ampiamente sull'argomento

Concorso a posti vacanti negli uffici comunali — In esecuzione della deliberazione 24 gennaio u. s., resa esecutoria col visto Prefettizio 2 corrente n. 559, sino a tutto il 28 febbraio 1921 è aperto il concorso ai seguenti posti vacanti nel Municipio:

- Un posto di Contabile all'Ufficio di Ragioneria Stipendio L. 5300
 - Un posto di Commesso all'Ufficio Dazio Consumo Stipendio L. 5300
 - Un posto di Applicato all'Ufficio Provvidenze Sociali Stipendio L. 5550
 - Due posti di Scrivano all'Ufficio Provvidenze Soc. al Stipendio L. 5300
 - Tre posti di Applicato all'Ufficio di Stato Civile Stipendio L. 5300
 - Un posto di Insegnante di Violoncello nelle Scuole Musicali Stipendio L. 5000
- Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da L. 1,05 all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il termine suddetto, corredandole dei prescritti documenti.

Ger. Resp. A. Piraccini - Tip. Tonti.

Primario Gabinetto Dentistico

Glià Dott. Branti

Diretto dal chirurgo Dentista

T. CICOQNANI

della ECOLE DENTAIRE DI PARIGI

Roverella 1 - CESENA - Roverella 1

Visita { Mercoledì dalle 8-12-13-16
Sabato 8-12-13-16

PROF. ROSSI RAFFAELE
RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA

Per Prenotazione
di piante di pesco delle migliori Varietà (Bella di Roma, Rosa di Maggio, Spiccante rolla, S. Anna e trionfo) rivolgersi al Sig.

Manuzzi Luigi & Figlio,
in Via Madonna delle Rose, dove tiene un vivaio e garantisce l'autenticità delle suddette Varietà.

BREVETTATO e PREMIATO
MARSALA ALL'OVO
LIMPIDO
il miglior ricostituente, composto con pure uova fresche, raccomandato da autorità mediche.

GNOCCI CASAGRANDE - Milano
Rappresentante
Fantini Arturo - Cesena
- Trovasi nelle migliori Farmacie -

Prodotti Antianemici Zanibon
marca **FERRO NOBILE**
- PADOVA -

Energici e gradevoli ricostituenti: ridanno le forze, la vitalità, l'appetito.

LIQUORI SEMPLICI - JODATO - BILLOLE
BOTTIGLIA L. 6.00 - SCAT. L. 4.40

Depositari in Cesena Dottori Biffi e Vesi - Farmacia Giorgi.

Consigliatevi col vostro medico

EBANISTERIA
Ceccaroni e Sacchetti
CESENA - Via Verdoni N. 7 (Di Nanco alla posta)

Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria

Camere complete comuni e di lusso
con deposito in Via Montalti (di fronte ai Bagni Pubblici).

- ELEGANZA - PRECISIONE -

PREVENTIVI A RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza

Vendesi casa di piani due e vani sei, in Cesena.

Per chiarimenti rivolgersi allo Studio dell'Avv. **AHASVERO CARLOTTI** in Corso Umberto 1. n. 4.



Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

- TELEGRAMMA -

"Leisle su Karley - Davidson gomme Egoodyear a Daytonbeach Florida diciassette febbraio batteva record del Mondo velocità 168 K.m orari"
Karley-Davidson ..

La Ditta ROMEO FANTINI - Cesena

VIALE BOVIO 1-3 — Telefono N. 91

che è la concessionaria esclusiva dei motocicli **Karley - Davidson** per le provincie di Forlì - Pesaro - Urbino, accetta prenotazioni per prontissima consegna.

Se ritornassero i Nostri Nonni resterebbero estasiati delle novità della meccanica, specie trattandosi di Automobili "FIAT,, che un nuovissimo modello è visibile dalla

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

Agenzia "Moto-Garelli,, - Sub-Agenzia "Fiat,, - Cicli "Bianchi,,

Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena - Milano
CARBONI FOSSILI

ANTRACITE INGLESE - CARDIFF
NEWPELTON - COKE DA GAS
COKE METALLURGICO
MATTONELLE MERTHYR GRAICOLA
LITANTRACE
LEGNA - LIGNITI DI VALDARNO

Deposito SUBBORG CAVOUR N. 95

Per industrie prezzi di convenienza.

Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti interpellare la

Ditta SBRIGHI ATTILIO

coi propri magazzini in VIALE CARDUCCI 22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa
Sali di Potassa e d'Ammoniaca
Nitrato di Soda - Crisalide di Baco
Solfato Rame - Zolfi ventilati
Pompe irroratrici - Solforine
Pannelli da concime
Legno Quassio - Arseniato piombo

La Galvanina

Acqua minerale di antica fonte romana

diuretica - digestiva

la più leggera d'Italia

Fonti colli di COVIGNANO di RIMINI

Agente generale

ARTURO FANTINI - Cesena

Le tossi più ostinate

GUARISCONO USANDO

LE

Pastiglie della Madonna

:: del Monte ::

Sitrovano in tutte le Farmacie



Busti - Fascie
:: Ventriere ::

della premiata e specializzata ditta

MARIA PEPE

TORINO-Via Garibaldi 5

sono i più Eleganti - Igienici perfetti e convenienti modelli.

A richiesta si spedisce gratis speciale catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.